

CHI GOVERNA DIVENTI COME COLUI CHE SERVE

veglia di preghiera in attesa del vescovo Giuliano

1. Viene come colui che serve

«I vescovi reggono le Chiese particolari a loro affidate come vicari e legati di Cristo, col consiglio, la persuasione, l'esempio, ma anche con l'autorità e la sacra potestà, della quale però non si servono se non per edificare il proprio gregge nella verità e nella santità, ricordandosi che chi è più grande si deve fare come il più piccolo, e chi è il capo, come chi serve (cfr. Lc 22,26-27). ...

Il vescovo, mandato dal padre di famiglia a governare la sua famiglia, tenga innanzi agli occhi l'esempio del buon Pastore, che è venuto non per essere servito ma per servire (cfr. Mt 20,28; Mc 10,45) e dare la sua vita per le pecore» (cfr. Gv 10,11). (LG 27)

G. Nel rito dell'ordinazione il vescovo riceve la mitra e il pastorale, segni del suo ministero di pastore. Il suo "reggere" il popolo di Dio ha lo stile di Gesù, quello di farsi servo del suo popolo.

Mentre la guida legge, viene portato un grembiule che sarà posto sulla mensa: il vescovo serve il suo popolo obbedendo al comando del Signore.

CANTO: SERVIRE E' REGNARE (o altro canto adatto)

P. Nel nome del Padre...

P. Il Signore, colui che serve, abiti sempre nei vostri cuori

A. **E con il tuo Spirito**

**Signore Gesù, riempi il nostro cuore di te!
Donaci la libertà di servirti con umiltà,
sapendo che in ogni piccolo servizio
raggiungiamo simbolicamente Gerusalemme,
il luogo della tua croce e della tua risurrezione,
e la Chiesa che è sparsa in tutto il mondo. Amen**

LETTURA

Dio chiama il suo eletto a divenire suo servo per dare inizio ad un tempo di salvezza

Dal libro del profeta Isaia (42,1-9)

Ecco il mio servo che io sostengo,
il mio eletto di cui mi compiaccio.
Ho posto il mio spirito su di lui;
egli porterà il diritto alle nazioni.
Non griderà né alzerà il tono,
non farà udire in piazza la sua voce,
non spezzerà una canna incrinata,
non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta;
proclamerà il diritto con verità.
Non verrà meno e non si abatterà,
finché non avrà stabilito il diritto sulla terra".

Parola di Dio.

LA PAROLA SI FA PREGHIERA

**Riuniti in attesa di incontrare Giuliano
come nostro vescovo
noi ti preghiamo per lui e per noi.
Mandaci il tuo Spirito
perché il nostro pastore,
unto dello stesso Spirito che unse il tuo Cristo,
trovi il coraggio di servire come lui
la chiesa che le è affidata come sposa.
Amen.**

2. Viene per ascoltare con noi la Parola e annunciare a noi la Parola

«Tra i principali doveri dei vescovi eccelle la predicazione del Vangelo. I vescovi, infatti, sono gli araldi della fede che portano a Cristo nuovi discepoli; sono dottori autentici, cioè rivestiti dell'autorità di Cristo, che predicano al popolo loro affidato la fede da credere e da applicare nella pratica della vita, la illustrano alla luce dello Spirito Santo, traendo fuori dal tesoro della Rivelazione cose nuove e vecchie (cfr. Mt 13,52), la fanno fruttificare e vegliano per tenere lontano dal loro gregge gli errori che lo minacciano (cfr. 2 Tm 4,1-4)» (LG 25).

G. Durante il rito della consacrazione viene posto sul capo del Vescovo il vangelo per indicare la sua missione di annunciare il vangelo. Noi accogliamo il vescovo come colui che per primo si fa ascoltatore della parola di Dio per poi annunciarla fedelmente a coloro a cui è mandato.

CANTO: BEATI QUELLI CHE ASCOLTANO (o altro canto adatto)

P. Preghiamo

**O Dio, che nel tuo Figlio fatto uomo
ci hai detto tutto e ci hai dato tutto,
poiché nel disegno della tua provvidenza
tu hai bisogno anche degli uomini per rivelarti,
e resti muto senza la nostra voce,
rendici degni annunciatori e testimoni
della parola che salva. Amen.**

LETTURA

Gesù affida agli apostoli la missione di annunciare il vangelo

Dal vangelo secondo Marco (16,14-20)

Alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto. E disse loro: "Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno".

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

Parola del Signore.

LA PAROLA SI FA RITO E PREGHIERA

P. La parola del Signore continua ad essere annunciata nel mondo, in modo particolare attraverso il ministero dei Vescovi; essa attende di essere desiderata, amata, accolta e meditata nei nostri cuori. Nel segno della venerazione del libro del vangelo esprimiamo la nostra volontà di accogliere questa parola che ci è trasmessa da un lungo seguito di fedeltà, non ultima quella del nostro prossimo vescovo.

Il sacerdote o un ministro presenta il libro del vangelo aperto e chi desidera si avvicina, lo tocca e traccia su di sé il segno della croce.

Il gesto può essere accompagnato da un canto.

P.: O Padre del Cristo Gesù, sii benedetto,
per la parola che ci hai donato.
Essa dà corpo ai nostri pensieri:
appena si manifesta, tutto si trasforma.
Essa evoca il segreto delle cose
e ne richiama il mistero.

**Rit.: O Signore, la tua parola è fonte di verità,
la tua legge è dono di libertà.**

O Padre, la tua Parola ha preso il suono della nostra voce,
in Cristo Gesù, tuo Figlio.
Essa è penetrata diritta nei cuori
perché è la "Buona Novella".
La tua Parola ha percorso la sua strada
e ancora oggi continua la sua missione.

**Rit.: O Signore, la tua parola è fonte di verità,
la tua legge è dono di libertà.**

Per il dono dello Spirito, uomini scelti fra noi
possono succedere agli apostoli,
trasmetterci la tua parola,
ed essere accolti in serena umiltà.

**Rit.: O Signore, la tua parola è fonte di verità,
la tua legge è dono di libertà.**

3. Viene santificato per santificare

Il vescovo, insignito della pienezza del sacramento dell'ordine, è " l'economista della grazia del supremo sacerdozio" specialmente nell'eucaristia, che offre egli stesso o fa offrire e della quale la Chiesa continuamente vive e cresce. Questa Chiesa di Cristo è veramente presente nelle legittime comunità locali di fedeli, le quali, unite ai loro pastori, sono anch'esse chiamate Chiese nel Nuovo Testamento.. In esse con la predicazione del Vangelo di Cristo vengono radunati i fedeli e si celebra il mistero della Cena del Signore, "affinché per mezzo della carne e del sangue del Signore siano strettamente uniti tutti i fratelli della comunità". In questo modo i vescovi, con la preghiera e il lavoro per il popolo, in varie forme effondono abbondantemente la pienezza della santità di Cristo. Col ministero della parola comunicano la forza di Dio per la salvezza dei credenti (cfr. Rm 1,16), e con i sacramenti, dei quali con la loro autorità organizzano la regolare e fruttuosa distribuzione e santificano i fedeli. (LG 26).

Vengono portati all'altare i segni dei vari sacramenti: acqua, oli, stola viola, pane e vino, anello nuziale.

CANTO: DOV'E' CARITA' E AMORE (o altro canto adatto)

**Padre santo, manda ancora una volta sulla chiesa di Vicenza
e sul suo nuovo pastore Giuliano
il tuo Santo Spirito,
perché insieme siano consacrati nella verità
formino un cuor solo ed un'anima sola,
un segno visibile di quel regno
che è, che viene e che verrà
per i secoli dei secoli. Amen**

LETTURA

Gesù affida agli apostoli "ogni potere", in particolare quello di santificare (battezzare) e annunciare il vangelo

Dal vangelo secondo Matteo (28,16-20)

Gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: "A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".

LA PAROLA SI FA PREGHIERA

Rendiamo grazie a Dio che ci santifica con i suoi sacramenti

O Padre, siano rese grazie a te
per la tua decisione di comunicare la tua santità
ad tutti gli uomini
per mezzo di Gesù tuo figlio e nostro Redentore
Benedetto colui che è venuto
per farci partecipi della sua santità.
Egli è vissuto fra noi,
condividendo la nostra povertà,
e ricercando in tutto la tua gloria e la nostra felicità.
Per continuare la sua opera in ogni tempo e in ogni luogo
inviare sempre pastori secondo il suo cuore
e in ogni parte della terra
sale a te l'inno di benedizione e di lode:

A.: (cantando) **SANTO, SANTO...**

Ora, Padre noi di preghiamo per Giuliano
che verrà a noi per testimoniarti il tuo amore.
Per il dono del tuo Spirito
si prenda cura, con affetto paterno, del popolo santo di Dio
e con l'aiuto dei presbiteri e dei diaconi
lo guidi sulla via della salvezza.

A. (cantando) **Spirito di Dio scendi su di noi...**

Fedele alla parola di Gesù e animato dal suo Spirito
sia in mezzo a noi il buon pastore
che va in cerca delle pecore smarrite per riportarle all'unico ovile
e annunciare a tutti che è venuto
non il tempo del giudizio ma del perdono.
Sia vicino a quanti sono malati o stanchi della vita:
porti loro consolazione e infonda speranza

A. (cantando) **Spirito di Dio scendi su di noi...**

Con la luce del tuo Spirito
sappia discernere i doni seminati nei cuori dei tuoi fedeli
e chiami ciascuno a compiere il ministero
a cui tu, nel tuo amore, l'hai designato e preparato.

A. (cantando) **Spirito di Dio scendi su di noi...**

**Il tuo Spirito abiti in lui
perché perseveri nella preghiera a te
per il bene del suo popolo. Amen.**

BENEDIZIONE

P.: Il Signore sia con voi

A. **E con il tuo Spirito**

P.: Vi benedica Dio onnipotente..

P.: Custodite nel cuore l'attesa del nostro nuovo pastore, pregate per lui. Andate in Pace.

A.: **Rendiamo grazie a Dio**

CANTO: O MARIA SANTISSIMA (o altro canto adatto)